



LA FARSA DEL CONTRATTO

Una farsa, un gioco di compromessi, un walzer di balzelli, niente di niente e soprattutto del nuovo ordinamento del personale nemmeno a parlarne. Per giorni è circolata una bozza di contratto in cui mancavano gli artt. 8 e 9. L'arcano è stato scoperto: ciò che doveva essere la conquista dei lavoratori in questa tornata contrattuale si è risolta in una totale debacle. Infatti il sospirato nuovo ordinamento professionale si è risolto in una costituenda Commissione paritetica che, come tante altre del genere, servirà soltanto a fare acquisire titoli e notorietà a qualche sindacalista di turno.

E' UNA VERGOGNA

I comunicati ufficiali, congiunti e non, dei sindacati parlano di vittoria dopo una trattativa "lunga, estenuante, notturna" e noi aggiungiamo assolutamente priva di contenuti normativi per i lavoratori. Anzi qualcosa c'è: un sistema articolato di provvedimenti disciplinari per i dipendenti che vengono meno agli obblighi di servizio, sì obblighi non più doveri, altra novità insieme alla previsione della costituzione sempre di una Commissione paritetica per combattere il mobbing. E per finire hanno previsto un apposito articolo sulle molestie sessuali. Ora ne vedremo delle belle !!! Certo che questi Soloni della cultura lavoristica hanno sofferto, senza cibo e senza sonno per alcuni giorni, però in compenso alla fine sono riusciti a tradire le aspettative dei lavoratori.

Avete, cari colleghi, per caso letto di un progetto di crescita professionale e di adeguati riconoscimenti giuridici ed economici (in una parola percorsi di carriera) per la categoria?

Avete per caso, cari colleghi, letto di un sistema di relazioni sindacali dove le Parti contraenti si confrontano su proposte e progettazioni alternative per poi comporre in una sintesi di condivisione perché rispondente a contrapposte esigenze?

Avete per caso, cari colleghi, intravisto una benché minima garanzia del posto di lavoro?

Avete per caso, cari colleghi, letto tra le righe la parola vicedirigenza?

(Continua a pagina 4)

Sommario

La farsa del contratto	1
Lettera al Ministro della Funzione Pubblica	2
Servono regole e criteri oggettivi per il conferimento di incarichi dirigenziali	3

La pace
rappresenta
il più tangibile



segno
della civiltà
dell'uomo

AL MINISTRO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

richiesto apposito atto d'indirizzo all'ARAN affinché sia istituita l'apposita area della vicedirigenza di cui all'articolo 17-*bis* del D.lg. 30 marzo 2001, n. 165.

Prot. n. 110

Roma, addì 13 febbraio 2003

All' *Avvocato Luigi Mazzella*

Ministro della Funzione Pubblica

Corso Vittorio Emanuele II, n. 116

00186

R O M A

OGGETTO: richiesta di modifica dell'atto d'indirizzo all'ARAN per l'istituzione dell'area della vicedirigenza [legge 145-/2002].

Il sottoscritto dott. Giancarlo Barra, nella sua qualità di Segretario Generale della Dirpubblica, già Dirstat-Finanze,

preMESSO

che la legge 15 luglio 2002, n. 145, ha previsto l'istituzione di un'apposita area della vicedirigenza, nella quale è compreso una parte del Personale attualmente inquadrato nell'area "C" (v. art. 17-*bis* del D.lg. 30 marzo 2001, n. 165, inserito dall'art. 7, comma 3, della predetta legge n. 245/2002);

che l'istituzione dell'area della vicedirigenza assume, in sede di riordino della dirigenza pubblica e privata, notevole importanza, anche considerata la possibilità, per gli stessi dirigenti, di delegare ai vicedirigenti parte delle competenze di cui all'art. 17 del D.lg. n. 165/2002 (v. art. 17-*bis*, comma 1);

che è stato già adottato l'atto d'indirizzo per la contrattazione collettiva nazionale del personale non dirigente del Comparto Ministeri relativa al predetto quadriennio 2002 / 2005;

che, tuttavia, nel predetto atto d'indirizzo, non compare alcun cenno alla prevista area della vicedirigenza di cui al nuovo art. 17-*bis* del D.lg. n. 165/2002;

che appare necessario emendare l'atto d'indirizzo in questione e/o adottarne uno apposito concernente l'istituzione e la disciplina dell'area della vicedirigenza, considerata anche l'inevitabile interferenza che la contrattazione collettiva per il personale non dirigente presenta in relazione alla precedente, interessando il medesimo personale;

che, inoltre, l'atto d'indirizzo già emanato prevede anche che, in sede di contrattazione collettiva di comparto, siano stabilite "discipline distinte" ai sensi dell'art. 40, comma 2, del D.lg. n. 145/2002, per le figure professionali che, in posizione d'elevata responsabilità, svolgono compiti di direzione o che comportano l'iscrizione ad albi oppure tecnico scientifici e di ricerca, ciò anche mediante la realizzazione di nuovi profili professionali;

che tutto questo sarebbe indiscutibilmente utile per una più razionale organizzazione dei pubblici uffici, oltre che quale necessaria ed ineludibile "tappa" verso l'accesso alla qualifica di dirigente del personale che, attraverso la vicedirigenza, ha acquisito esperienza nell'esercizio delle funzioni dirigenziali;

che la S.V. ha dichiarato alla Stampa di avere l'intenzione d'introdurre la disciplina della vicedirigenza, nella trattativa in corso per il rinnovo del CCNL del comparto ministeri,

chiede

che sia emanato un apposito atto d'indirizzo all'ARAN e/o venga emendato quello già emesso per la contrattazione collettiva nazionale del personale non dirigente del Comparto Ministeri, relativo al predetto quadriennio 2002/2005, affinché sia istituita l'apposita area della vicedirigenza di cui all'articolo 17-*bis* del D.lg. 30 marzo 2001, n. 165.

Distinti saluti.

Dr Giancarlo Barra Segretario Generale Dirpubblica già Dirstat-Finanze

LETTERA AL DIRETTORE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE SULLE PROCEDURE DI INTERPELLO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI. SERVONO REGOLE E CRITERI OGGETTIVI PER IL CONFERIMENTO

Prot. n. 200

Roma, addì 21 febbraio 2003

Al Direttore dell'Agenzia delle Entrate Viale Europa 242 00144

R O M A

OGGETTO: atti d'interpello per il conferimento degli incarichi dirigenziali; osservazioni e proposte ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Il sottoscritto dott. Giancarlo Barra, nella sua qualità di Segretario Generale della Dirpubblica, già Dir-stat-Finanze,

premesse

1. che talune Direzioni Regionali delle Entrate hanno dato comunicazione, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dell'avvio dei procedimenti di selezione per il conferimento degli incarichi dirigenziali;
2. che gli atti d'interpello risultano essere indirizzati ai Dirigenti di II fascia nonché ai funzionari di "Area C2 e C3";
3. che, come si legge dai predetti atti d'interpello, nell'individuazione dei soggetti idonei a rivestire i singoli incarichi, si terrà conto della natura e delle caratteristiche dei compiti da assegnare, avendo riguardo alle attitudini e alle capacità professionali di ciascuno nonché dei risultati precedentemente conseguiti ed ai comportamenti attuati;
4. che nei predetti atti d'interpello si precisa che ogni aspirante non potrà presentare più di due richieste relative a diversi incarichi, onerandosi gli interessati di allegare il nulla osta del dirigente di vertice della struttura d'appartenenza ove l'incarico per il quale si desidera concorrere riguarda uffici diversi da quelli della Direzione Regionale alla quale fa capo la predetta struttura d'appartenenza;
5. che, infine, si avverte che la selezione sarà effettuata tramite un esame comparativo dei *curricula*, integrato (nel caso in cui se ne ravvisi la necessità) da colloqui individuali o da ulteriori strumenti selettivi;

ritiene quanto segue.

- Dall'esame dei predetti atti d'interpello, le procedure avviate non appaiono legittime e che l'illegittimità delle stesse non può che riverberarsi sui provvedimenti di conferimento degli incarichi dirigenziali con cui si concluderà l'attività di selezione intrapresa.
- In primo luogo, è evidentemente illegittima l'estensione della procedura d'interpello anche ai funzionari inquadrati nella "Area C2 e C3". In proposito, non appare in alcun modo idoneo a fugare i dubbi sulla legittimità di una siffatta estensione, l'aver precisato che l'interpello è rivolto ai predetti funzionari, nell'eventualità di una mancanza di dirigenti idonei. Ed infatti, l'articolo 24, comma 2, del regolamento d'amministrazione dell'Agenzia delle Entrate, consente la copertura di posti che vacanti con funzionari d'area "C", solo in caso di "urgenza" e "*sempreché sia contestualmente iniziata la procedura selettiva*". Nella specie, nei richiamati atti d'interpello, non v'è alcun cenno all'urgenza di ricoprire le posizioni dirigenziali vacanti, mediante il conferimento d'incarichi provvisori in favore di funzionari non dirigenti; né, d'altra parte, è stata contestualmente avviata la procedura selettiva esterna per il reclutamento di personale dirigente. Infine, si contesta, in linea generale, la stessa legittimità dell'articolo 24 citato, posto che la disposizione regolamentare è in palese contrasto con principi consolidati in materia di reggenza, la quale costituisce un istituto di carattere eccezionale, il cui ricorso è consentito solo in mancanza di personale dirigente e nello stretto tempo necessario all'individuazione del dirigente titolare dell'ufficio.
- Fermo restando quanto appena dedotto, non si riesce a capire per quale motivo (se proprio si vuole estendere l'interpello anche al personale non dirigente) la partecipazione alla procedura è stata limitata ai soli funzionari inquadrati nella "Area C2 e C3" e non sia stata anche estesa ai funzionari inquadrati nella posizione economica C1 e ciò ove solo si consideri che una siffatta limitazione non è imposta dall'articolo 24 del regolamento d'amministrazione e che i funzionari inquadrati nella predetta posizione economica C1 possono essere destinatari d'incarichi di posizione organizzativa ex articolo 18 del C.C.N.L. del comparto ministeri.
- Appare evidente, al fine di evitare un allargamento verso il basso della platea dei concorrenti, che gli atti d'interpello si sarebbero dovuti indirizzare al solo personale dirigente.
- La procedura avviata appare illegittima anche sotto il profilo della violazione dell'articolo 19, comma 5-ter,

(Continua a pagina 4)

(Continua da pagina 1)

Le domande sarebbero tante, ma la risposta che le ricomprende tutte può essere una soltanto. Nelle Pubbliche Amministrazioni oramai sta prendendo il sopravvento, a tutti i livelli, la cultura del più bieco e ignorante iperliberismo; si procede nel segno dell'aziendalizzazione dove è imperante l'assunto: tutto ciò che è pubblico è un costo aggiunto per le casse dello Stato e non serve al progresso della società italiana.

Noi non ci arrendiamo. Tutti insieme mandiamo a casa il sindacalismo dei patronati e dei caf, delle tavole rotonde e dei padroni della cogestione e degli sponsors dei modelli agenzie applicati alla P.A., riappropriamoci della nostra identità di pubblici dipendenti, oggi così fortemente messa in discussione, dove lavorare per lo Stato Amministrazione sia un prerogativa per uomini e donne al servizio esclusivo della Nazione e non asserviti alla politica ed alle sue proliferazioni maligne.

Noi continueremo, come nella migliore tradizione del romanzo d'avventura, a sostenere il nostro progetto di pubblica amministrazione forte e autorevole, al servizio dei cittadini. E' un modello culturale che abbiamo già sperimentato ed è vincente. La dimostrazione è che dopo anni di lotte solitarie oggi nelle sedi istituzionali si discute, anche senza di noi perché non maggiormente rappresentativi, di vice-dirigenza e di nuovo ordinamento del personale. Due pilastri della nostra storia politica e sindacale degli ultimi dieci anni, patrimonio esclusivo della Dirpubblica già DirstatFinanze.

(Continua da pagina 3)

del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, aggiunto dall'articolo 3, comma 1, lett. f, della legge 15 luglio 2002, n. 145, il quale prevede la preventiva fissazione di "criteri di conferimento degli incarichi di direzione degli uffici di livello dirigenziale".

- Nella specie, la procedura d'interpello è stata avviata senza la preventiva fissazione dei predetti criteri, concretizzandosi, così, l'omissione di una fase essenziale del procedimento di conferimento dell'incarico, tale da pregiudicarne in radice l'espletamento imparziale.
- Volendo ancora estendere la predetta procedura anche ai funzionari non dirigenti (fermo restando ogni contestazione in merito), nell'individuazione dei criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali non può che tenersi conto dell'eventuale idoneità conseguita all'esito dell'espletamento di concorsi per l'accesso alla qualifica dirigenziale, anche in considerazione che, in ipotesi di scorrimento delle relative graduatorie, quei medesimi funzionari potrebbero conseguire la qualifica dirigenziale, che gli consentirebbe la conferma dell'incarico provvisoriamente attribuito ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento d'Amministrazione.

Tutto ciò premesso e considerato, alla stregua delle osservazioni che precedono, che si formulano anche ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 9 e 10 della legge n. 241/1990, si formulano alla S.V. le seguenti **proposte**:

- 1) la preventiva fissazione dei criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali;
- 2) la limitazione della procedura selettiva al solo personale dirigente;
- 3) in ipotesi subordinata, e salvo impugnazione da parte di questa Organizzazione Sindacale, l'ampliamento della selezione ai soli funzionari inquadrati nell'Area C che abbiano conseguito l'idoneità in precedenti concorsi per l'accesso alla qualifica dirigenziale.

Distinti saluti.

dott. **Giancarlo Barra**

RENDI PIU' FORTE IL TUO SINDACATO: ISCRIVITI ALLA

DIRPUBBLICA

via G.Bagnera n.29, Roma—00146 tel 065590699 — fax 065590833 — email dirstatfinanze@dirstatfinanze.com